

Archivio di Montecitorio

Anticomunismo

Nemmeno i morti si risparmiano dalla discriminazione politica, oggi in Italia. L'on. Pietro Amendola (pce) aveva chiesto al ministro della Difesa per quel motivo nessun rappresentante delle autorità militari aveva partecipato alla cerimonia dello scoprimento di una lapide sul muro di Eboli, alla memoria della medaglia d'oro generale Ferrante Gonzaga del Vodice. Anzi, le autorità militari avevano perfino rifiutato l'invito di un picchettone d'onore. A quella cerimonia mancava anche il prefetto e ogni altra personalità della provincia o del governo. Il sottosegretario Bosco ha risposto che tutto ciò era da attribuire « ai caratteri spiccatamente politici dato dagli organizzatori della cerimonia ».

Può essere che il generale Gonzaga del Vodice fosse un comunista o soltanto un democristiano; può anche essere che quel giorno, alla cerimonia, fossero presenti organizzazioni partigiane o esponenti del partito comunista. E allora? Il generale Gonzaga non meritava onori militari? Ma la medaglia d'onore chi gliela aveva data? Non dimentichiamo questo episodio. La cosa migliore della risposta del sottosegretario democristiano è ancora il suo cattivo italiano.

Roba da matti

Strazio della discussione sulla legge elettorale politica, alla Camera, il 7 marzo 1956. CAPRARA (pce): « Le sinistre sono contrarie alla proposta del governo di consentire ai malati di mente di votare nei luoghi di cura e negli ospedali. Tutti conosciamo le coercizioni morali che possono essere effettuate sui degeniti dai religiosi, dalle monache, i degeniti, guarda caso, votano sempre DC... ».

TAMBORINI (ministro dell'Interno, insorgendo): « Questa è una calamita in Italia non vi sono mai state pressioni sugli elettori » (cominci).

CACCIATORE (ps): « Onorevole Tamborini, mi permetta di leggerle una statistica (certa tra le sue carte ed estraneo uno stampato). Ecco: è quanto meno singolare che le statistiche ci dicano che in Italia il 60 per cento dei malati dà sempre il voto alla DC... » (si ride).

Per fortuna
Da due anni e sette mesi giace quietamente una proposta di legge « per il riesame delle posizioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimesse, licenziate o danneggiate nella carriera, nel clima fascista ». La proposta di legge è dell'on. Macrilli (pri). L'on. Macrilli è vice presidente della Camera.

Attività liberalo
I liberali, primi sostenitori dell'istituto parlamentare, alla Camera non ci vengono quasi mai. Quando ci sono è un segno preoccupante, perché significa che vogliono affossare il più possibile della legge sulla perquisizione tributaria, oppure di quella sugli idrocarburi. Tutto il loro prestigio normalmente è affidato all'onorevole Collitto. Recentemente l'on. Collitto ha presentato una mezza dozzina di interrogazioni relative a riparazioni (stradali murarie) del comune di Carovilli e di quello di Civitacampomarano; perché la pretura di Castel San Vincenzo anesse un tuttore (poi nominato nella persona del signor Piscione); per delle casette di Ceremonegiore e di Castel Petroso e perché la stazione ferroviaria di Bonefro-Santa Croce di Magliano si chiamasse invece Bonefro-Santa Croce di Magliano-Collotorto.

1051

I LAVORI PARLAMENTARI DI QUESTA SETTIMANA

Oggi alla Camera la legge Villa e le interpellanze sulla mafia

In programma nelle commissioni di Montecitorio e di Palazzo Madama: la riforma fondata, i patti agrari e la legge sugli idrocarburi

Settimana di grande interesse, sia a Montecitorio che a Palazzo Madama. Mentre oggi al Senato si inizia la discussione sulla politica estera, della quale parlano in altra parte del giornale, la Camera affronterà due argomenti di rilievo: la questione della mafia siciliana, sulla quale i compagni Fallai, Li Causi e Berli hanno presentato da tempo tre interpellanze; e il seguito della discussione della proposta di legge presentata dall'on. Villa (d.c.) e da deputati di altri gruppi, che abrogano, come solo, il vessatorio art. 98 della legge sulle pensioni di guerra per il quale si autorizza la revoca delle pensioni stesse.

Sono noti, anche, in proposito, i contrasti in seno alla maggioranza governativa. Sono le pressioni pienamente giustificate dei mutilati, non solo Villa, ma gran parte del gruppo d.c. sono favorevoli alla proposta di legge; il sottosegretario Preti, socialdemocratico, e tutto il suo partito ne hanno fatto invece un punto d'onore e sono disposti a qualunque ricatto — inclusa la minaccia di una crisi di governo — pur di bloccare la legge, o quanto meno di rinviare la discussione. Si attribuisce all'on. Simonini un tentativo di trovarne un compromesso, nel senso di proporre un emendamento che limita la discussione alla facoltà di revoca. Non si sa che cosa pensi di questa proposta l'on. Preti; quanto ai mutilati, essi l'hanno decisamente — e giustamente — respinta con una serie di argomenti, il principale dei quali è la contestazione della discrezionalità lasciata al sottosegretario nel proporre le revisioni. L'emendamento — osserva una nota dei mutilati — è un compromesso fatto nella voluta ed assoluta ignoranza di questi e delle reali necessità degli invalidi. Non vogliamo credere che il Parlamento consente che per salvare la propria posizione di un sottosegretario e sollevare da fastidi il governo, si voglia fare tanto male a chi "è ammessa dalla collettività nazionale".

Da qui l'interesse del dibattito odierno, nell'aula di Montecitorio.

Interessante anche il programma di lavoro delle commissioni parlamentari. Alla commissione Interni del Senato saranno in discussione le leggi sui « trentanovisti », le modifiche del fondo di soccorso invernale, lo stanziamento di 200 milioni per i programmi di produttività; alla commissione Giustizia, la

legge sugli ordinamenti professionali; alla commissione Finanze e Tesoro, la soppressione degli « enti superflui », il contributo di 7 miliardi alla Sardegna come primo stralcio del piano di rinsarcimento.

Provvedimenti minori; alla commissione Istruzione, i disegni di legge sugli esami di abilitazione, sulla conversione in cattedre di ruolo ordinario di quelle del ruolo speciale transitorio, sulle modifiche dei programmi universitari di legge, economico e scienze politiche; alla commissione Lavori Pubblici, tra l'altro, i sussidi ai terremotati del 1952 in Sicilia, sistemazioni idraulico-vallive nel Mezzogiorno, un miliardo per il canale « Regina Elena », stanziamenti per il ministero della Marina mercantile e per l'Università di Bari; alla commissione Agricoltura, gli aiuti a canapa per i fondi rustici; alla commissione Industria, l'esonero preventivo della legge sugli idrocarburi; e infine alla commissione Lavoro, Pesame della legge per l'assistenza sanitaria agli artigiani.

Non è escluso che la commissione speciale per il Mezzogiorno e la commissione Agricoltura del Senato comincino l'esame della legge generale di riforma fondata. Alla Camera, numerose commissioni lavoreranno. La commissione Agricoltura considererà probabilmente l'esame della legge sui patti agrari, che potrà così rapidamente giungere in aula.

Estratti i premi per i Buoni del Tesoro

Al Ministero del Tesoro, presso la Direzione generale del debito pubblico, ha avuto luogo la quinta estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10 milioni; di 4 di 5 milioni e di 20 di un milione a ciascuna di buoni del Tesoro novennali 5 per cento, scadevoli il 1 gennaio 1961.

I numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle 15 serie.

Il premio di lire 10 milioni è stato assegnato al buono n. 948.377.

I 4 premi di lire 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 678.787; 948.368; 1.299.759 e 1.316.091.

I 20 premi di lire un milione sono stati assegnati rispettivamente a Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Firenze, Foggia, Grosseto, Latina, Palermo, Pesaro, Potenza, Trento, Roma, Salerno, Teramo. In quindici città, si sono avute diminuzioni di prezzo superiore alle 5 lire, con punte massime che raggiungono le dieci lire al kg. Inoltre, va tenuto conto che spesso sono diminuiti i prezzi solo di certi tipi di pezzi (una generale, le confezioni con farina tipo I e tipo 0), che in molti casi nei comuni della provincia inferiore al capoluogo, e che quindi anche dove si sono avute punte di diminuzione più sensibili esse si aggiungono alle dieci lire per i tipi di pane di minor consumo, e sono sensibilmente inferiori per quelli di consumo corrente. Come si vede, dato che la diminuzione del prezzo del pane, insieme alla limitata riduzione del prezzo dello zucchero, è stata finora l'unica concreta aspetto della battaglia dei prezzi, annunciata dal governo dopo i risultati della scorsa estate, i risultati non possono certo considerarsi brillanti.

Non solo, ma i pochi benefici che i consumatori hanno potuto avere dalle limitate riduzioni del prezzo del pane sono ormai già stati completamente annullati dal nuovo rialzo dei prezzi verificatosi in relazione alla crisi di Suez.

Questo rialzo, malgrado l'ottimismo degli ambienti ufficiali, ha già toccato i generi alimentari a più largo consumo, raggiungendo punte assai elevate in alcune città (per esempio a Bologna, Parma, Milano). Ancora ieri l'agenzia economica ufficio INSO era costretta a riconoscere « una tendenza di fondo al rialzo » dell'olio, con ripercussioni in tutto il settore dei grassi e del settore latteo-caffè.

La verità, però, è che il rialzo, poi proseguito fino alle sette del mattino, un altro pestaggio generale è stato evitato per un pelo verso le quattro, quando Almirante, e i suoi hanno abbandonato sde-

namente ai buoni nn. 253.150;

312.020; 353.094; 421.640; 494.560; 535.137; 653.212; 658.587; 740.814; 757.866; 845.283; 916.620; 919.987; 1.007.853; 1.195.961; 1.224.685; 1.241.625; 1.441.438; 1.467.191 e 1.583.342

mentre al buono nn. 253.150;

312.020; 353.094; 421.640; 494.560; 535.137; 653.212; 658.587; 740.814; 757.866; 845.283; 916.620; 919.987; 1.007.853; 1.195.961; 1.224.685; 1.241.625; 1.441.438; 1.467.191 e 1.583.342

mentre al buono nn. 253.150;

312.020; 353.094; 421.640; 494.560; 535.137; 653.212; 658.587; 740.814; 757.866; 845.283; 916.620; 919.987; 1.007.853; 1.195.961; 1.224.685; 1.241.625; 1.441.438; 1.467.191 e 1.583.342

mentre al buono nn. 253.150;

312.020; 353.094; 421.640; 494.560; 535.137; 653.212; 658.587; 740.814; 757.866; 845.283; 916.620; 919.987; 1.007.853; 1.195.961; 1.224.685; 1.241.625; 1.441.438; 1.467.191 e 1.583.342

mentre al buono nn. 253.150;

312.020; 353.094; 421.640; 494.560; 535.137; 653.212; 658.587; 740.814; 757.866; 845.283; 916.620; 919.987; 1.007.853; 1.195.961; 1.224.685; 1.241.625; 1.441.438; 1.467.191 e 1.583.342

mentre al buono nn. 253.150;

312.020; 353.094; 421.640; 494.560; 535.137; 653.212; 658.587; 740.814; 757.866; 845.283; 916.620; 919.987; 1.007.853; 1.195.961; 1.224.685; 1.241.625; 1.441.438; 1.467.191 e 1.583.342

mentre al buono nn. 253.150;

312.020; 353.094; 421.640; 494.560; 535.137; 653.212; 658.587; 740.814; 757.866; 845.283; 916.620; 919.987; 1.007.853; 1.195.961; 1.224.685; 1.241.625; 1.441.438; 1.467.191 e 1.583.342

mentre al buono nn. 253.150;

312.020; 353.094; 421.640; 494.560; 535.137; 653.212; 658.587; 740.814; 757.866; 845.283; 916.620; 919.987; 1.007.853; 1.195.961; 1.224.685; 1.241.625; 1.441.438; 1.467.191 e 1.583.342

mentre al buono nn. 253.150;

312.020; 353.094; 421.640; 494.560; 535.137; 653.212; 658.587; 740.814; 757.866; 845.283; 916.620; 919.987; 1.007.853; 1.195.961; 1.224.685; 1.241.625; 1.441.438; 1.467.191 e 1.583.342

mentre al buono nn. 253.150;

312.020; 353.094; 421.640; 494.560; 535.137; 653.212; 658.587; 740.814; 757.866; 845.283; 916.620; 919.987; 1.007.853; 1.195.961; 1.224.685; 1.241.625; 1.441.438; 1.467.191 e 1.583.342

mentre al buono nn. 253.150;

312.020; 353.094; 421.640; 494.560; 535.137; 653.212; 658.587; 740.814; 757.866; 845.283; 916.620; 919.987; 1.007.853; 1.195.961; 1.224.685; 1.241.625; 1.441.438; 1.467.191 e 1.583.342

mentre al buono nn. 253.150;

312.020; 353.094; 421.640; 494.560; 535.137; 653.212; 658.587; 740.814; 757.866; 845.283; 916.620; 919.987; 1.007.853; 1.195.961; 1.224.685; 1.241.625; 1.441.438; 1.467.191 e 1.583.342

mentre al buono nn. 253.150;

312.020; 353.094; 421.640; 494.560; 535.137; 653.212; 658.587; 740.814; 757.866; 845.283; 916.620; 919.987; 1.007.853; 1.195.961; 1.224.685; 1.241.625; 1.441.438; 1.467.191 e 1.583.342

mentre al buono nn. 253.150;

312.020; 353.094; 421.640; 494.560; 535.137; 653.212; 658.587; 740.814; 757.866; 845.283; 916.620; 919.987; 1.007.853; 1.195.961; 1.224.685; 1.241.625; 1.441.438; 1.467.191 e 1.583.342

mentre al buono nn. 253.150;

312.020; 353.094; 421.640; 494.560; 535.137; 653.212; 658.587; 740.814; 757.866; 845.283; 916.620; 919.987; 1.007.853; 1.195.961; 1.224.685; 1.241.6